

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PAIC8A900V

G. VASI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PAIC8A900V	103,00	11,73
- Benchmark*		
PALERMO	15.127,70	12,36
SICILIA	63.532,69	11,72
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia di Corleone è basata sulle attività produttive primarie: agricoltura, zootecnia, artigianato e riforestazione, attività economica di una certa rilevanza, mezzo per intervenire al mantenimento dei sempre più precari equilibri ecologici e geologici. L'artigianato riveste un ruolo apprezzabile. Consistente il settore terziario; molti gli esercizi commerciali ed i servizi presenti nel territorio. Il tessuto sociale è medio- basso, caratterizzato ultimamente, dall'arrivo di immigrati e di rifugiati politici. Il territorio presenta n°4 parrocchie, l'ASP, del privato sociale fanno parte piccoli gruppi teatrali. Oltre ad un asilo nido privato, sono presenti i Boy-Scout, associazioni assistenziali per persone diversamente abili, istituti per l'assistenza agli anziani, un'associazione musicale, La bottega della Legalità e il CIDMA .Sono presenti diversi impianti sportivi: campi di calcio e calcetto, campi da tennis, palestra per arti marziali, piscine private e la villa comunale. Arricchiscono il territorio: 3 musei, 2 biblioteche, numerose chiese ricche di opere d'arte (Coretto e Chiostro di Sant'Agostino, Chiostro del S.S. Salvatore) le scuole Statali di ogni ordine e grado, Licei e IPSIA, l'ospedale, Commissariato di Polizia, Brigata di "Guardia di Finanza" e Carabinieri e Distaccamento Vigili del fuoco. Nell'ultimo anno si è lavorato in collaborazione con l'Associazione "Fior di Corleone" e la Fondazione Caponnetto con le "Sentinelle della Legalità".</p>	<p>Nonostante i vari settori economici presenti nel territorio la disoccupazione costituisce ancora un problema che accomuna Corleone a tutti i paesi dell'area. Anche se il livello culturale è migliorato, pochi sono i professionisti e molti i disoccupati in ogni settore, soprattutto tra le donne per la maggior parte casalinghe. La popolazione scolarizzata trova pochissimi sbocchi occupazionali nel settore terziario. Scarse le opportunità di lavoro giovanile, stretto nella morsa del lavoro nero; molti giovani attualmente inseriti in progetti di lavoro, part-time, in lavori socialmente utili a norma dell'art. ex 23 L.R. 1990. La scuola non riceve contributi di nessun tipo dagli Enti locali. Un altro grave handicap è costituito dalla mancanza di vie di collegamento veloci e sicure con il capoluogo e con gli altri centri dell'isola.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia di Corleone è basata sulle attività produttive primarie: agricoltura, zootecnia, artigianato e riforestazione, attività economica di una certa rilevanza, mezzo per intervenire al mantenimento dei sempre più precari equilibri ecologici e geologici. L'artigianato riveste un ruolo apprezzabile. Consistente il settore terziario; molti gli esercizi commerciali ed i servizi presenti nel territorio. Il tessuto sociale è medio- basso, caratterizzato ultimamente, dall'arrivo di immigrati e di rifugiati politici. Il territorio presenta n°4 parrocchie, l'ASP, del privato sociale fanno parte piccoli gruppi teatrali. Oltre ad un asilo nido privato, sono presenti i Boy-Scout, associazioni assistenziali per persone diversamente abili, istituti per l'assistenza agli anziani, un'associazione musicale, La bottega della Legalità e il CIDMA .Sono presenti diversi impianti sportivi: campi di calcio e calcetto, campi da tennis, palestra per arti marziali, piscine private e la villa comunale. Arricchiscono il territorio: 3 musei, le biblioteche, numerose chiese ricche di opere d'arte (Coretto e Chiostro di Sant'Agostino, Chiostro del S.S. Salvatore) le scuole Statali di ogni ordine e grado, Licei e IPSIA, l'ospedale, Commissariato di Polizia, Brigata di "Guardia di Finanza" e Carabinieri e Distaccamento Vigili del fuoco. Nell'ultimo anno si è lavorato in collaborazione con l'Associazione "Fior di Corleone" e la Fondazione Caponnetto con le "Sentinelle della Legalità".</p>	<p>Nonostante i vari settori economici presenti nel territorio la disoccupazione costituisce ancora un problema che accomuna Corleone a tutti i paesi dell'area. Anche se il livello culturale è migliorato, pochi sono i professionisti e molti i disoccupati in ogni settore, soprattutto tra le donne per la maggior parte casalinghe. La popolazione scolarizzata trova pochissimi sbocchi occupazionali nel settore terziario. Scarse le opportunità di lavoro giovanile, stretto nella morsa del lavoro nero; molti giovani attualmente inseriti in progetti di lavoro, part-time, in lavori socialmente utili a norma dell'art. ex 23 L.R. 1990. La scuola non riceve contributi di nessun tipo dagli Enti locali. Un altro grave handicap è costituito dalla mancanza di vie di collegamento veloci e sicure con il capoluogo e con gli altri centri dell'isola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. "Vasi" è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Primaria - 2 plessi (Santa Maria e EX Direzione) • Scuola dell'infanzia - 4 plessi (Bacelli, Dietro San Leonardo, Angeli di San Giuliano e Piazzale Danimarca) • Scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale - in un unico plesso "Giuseppe Vasi" <p>Il Plesso "Giuseppe Vasi" è sede della Presidenza e dei locali della Segreteria.</p>	<p>La qualità della struttura della scuola è inadeguata, le barriere architettoniche sono state adeguate solo parzialmente come anche le certificazioni rilasciate. La scuola Primaria è dislocata in 2 edifici la Scuola dell'infanzia in 4 , pertanto, la raggiungibilità degli stessi è difficoltosa. Non tutte le classi sono dotate di strumenti tecnologici, solo alcune possono usufruire di LIM e PC quando la rete internet è attiva. Nella scuola secondaria di primo grado i laboratori di informatica, scientifico, tecnologia ed arte e immagini sono forniti di dotazioni tecnologiche e strumenti scientifici obsoleti. La palestra, con un numero insufficiente di attrezzature, non è a norma. L'Ente Locale competente, ai sensi del D. Lgs. n. 112/98, non interviene in maniera adeguata per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici e non assegna i fondi necessari per assicurare i beni e servizi per garantire una regolare attività didattica. L'unico finanziamento da parte delle Istituzioni è il FIS.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PAIC8A900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PAIC8A900V	130	96,3	5	3,7	100,0
- Benchmark*					
PALERMO	21.403	85,7	3.566	14,3	100,0
SICILIA	89.059	89,8	10.143	10,2	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PAIC8A900V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PAIC8A900V			22	18,3	58	48,3	40	33,3	100,0
- Benchmark*									
PALERMO	745	3,7	4.696	23,1	7.704	37,8	7.210	35,4	100,0
SICILIA	2.248	2,7	15.954	19,4	31.285	38,0	32.895	39,9	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PALERMO	172	83,5	2	1,0	31	15,0	1	0,5	-	0,0
SICILIA	732	84,7	8	0,9	114	13,2	9	1,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato sono 38 comuni, 1 inglese, 7 sostegno, 2 IRC 4 unità di potenziamento. L'età media degli insegnanti è tra 40 e i 50 anni. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia sono: 25 posto comune, 1 posto di sostegno, 2 IRC. Nella scuola secondaria di primo grado gli insegnanti sono in tutto n. 44 di cui 7 docenti specializzati (sostegno), n. 4 docenti strumento musicale e n.3 docenti di potenziamento. I trasferimenti sono molto limitati e la maggior parte dei docenti lavora nella scuola da più di cinque anni. Questa stabilità fa sì che i docenti, lavorando insieme da molti anni, hanno raggiunto una buona intesa professionale per l'organizzazione di nuove attività e progetti. Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo per 3 anni nella Direzione Didattica Statale e di un anno nel Neo Istituto Comprensivo. Tra le competenze professionali possedute dagli insegnanti emergono certificazioni linguistiche per l'insegnamento della lingua Inglese ed Informatica.

Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)

Pendolarità di alcuni docenti.
Accorpamento di cattedre orarie con una o più istituzioni.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC8A900V	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,1	98,2	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PALERMO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,0	99,3	99,6	99,7	99,8
SICILIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	98,9	99,3	99,6	99,6	99,7
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PAIC8A900V	n/d	n/d	95,3	96,7
- Benchmark*				
PALERMO	n/d	n/d	94,8	95,9
SICILIA	n/d	n/d	95,4	96,3
Italia	n/d	n/d	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PAIC8A900V	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	27,9	30,1	13,2	19,1	8,8	0,7
- Benchmark*												
PALERMO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	28,9	26,1	20,7	14,9	5,6	3,8
SICILIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	24,3	26,2	21,2	16,4	7,0	4,9
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC8A900V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SICILIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC8A900V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PALERMO	0,5	0,4	0,4
SICILIA	0,6	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC8A900V	1,8	1,8	0,9	0,0	1,0
- Benchmark*					
PALERMO	3,3	2,6	2,6	2,1	1,7
SICILIA	3,0	2,4	2,1	1,8	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC8A900V	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*			
PALERMO	2,4	1,9	1,3
SICILIA	2,0	1,5	1,0
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC8A900V	1,7	1,8	0,9	0,0	1,9
- Benchmark*					
PALERMO	3,9	3,3	3,0	2,7	2,2
SICILIA	3,8	3,0	2,6	2,3	1,8
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC8A900V	0,8	0,8	0,0
- Benchmark*			
PALERMO	3,4	3,2	3,1
SICILIA	2,9	2,6	2,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si registrano studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno scolastico. Pochissimi gli studenti che si sono trasferiti in entrata e in uscita. Nell'anno scolastico 2017/18, da una prima indagine effettuata, esaminando i dati di ammissione alle singole classi, si evince che il tasso di dispersione è leggermente aumentato (3%). Il NIV, si riserva di effettuare una approfondita disamina in fase di verifica degli obiettivi di processo inseriti nel PDM dopo aver acquisito i dati dei risultati delle prove nazionali INVALSI.	Scuola Primaria su 598 alunni uno solo non è stato ammesso alla classe successiva. Scuola Secondaria di secondo grado: Totale Alunni N.344 Ammessi N.323 Non Ammessi N.10 Non Scrutinati N.11

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola cura la centralità della persona che apprende e assegna al Primo Ciclo dell'Istruzione Primaria un ruolo preminente, necessario per attivare le energie e le potenzialità di ciascun alunno.

Il nostro Istituto:

- ha riconosciuto e valorizzato gli apprendimenti che provengono dall'extrascuola
- ha creato le condizioni per una scuola unitaria di base capace di condurre gli alunni ad esprimere la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Nella scuola secondaria di primo grado, negli ultimi anni scolastici si è lavorato molto per abbattere il tasso di dispersione scolastica con azioni di sensibilizzazione rivolte sia alle famiglie sia agli alunni: comunicazioni scritte, colloqui individuali, accoglienza in classe, predisposizione di piani didattici personalizzati da parte del Consiglio di Classe, prove semplificate.

Funzioni strumentali, Comune, Assistenti sociali, Forze dell'Ordine sono stati coinvolti nel processo di miglioramento con validi contributi; pertanto è opportuno mantenere e consolidare i risultati conseguiti.

Relativamente alla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato una parte degli alunni si colloca nelle fasce più basse. Comunque, dall'analisi dei risultati emerge che si allineano alla media nazionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per scuola secondaria di primo grado nelle prove standardizzate nazionali raggiunge i seguenti risultati: Classi 2 italiano 43,6% matematica 62,6% Classi 5 italiano 73,4% matematica 73,7% Per la scuola Primaria il livello generale raggiunto dagli studenti è risultato positivo.	Gli esiti non sono uniformi tra le varie classi La scuola non ha ancora raggiunto una variabilità contenuta tra le varie classi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Scuola Secondaria di Primo Grado. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove INVALSI ci permette di riflettere sul livello di competenze raggiunte dalla scuola in relazione al background socio-economico in cui opera e in rapporto al valore medio nazionale. Gli esiti raggiunti dalle classi interessate in Matematica sono di poco inferiori alla media nazionale. Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Questo ci porta a fare una riflessione sul contesto socio-economico e culturale in cui operiamo. Ogni specifico territorio costituisce un micro-cosmo che produce opportunità interazione e tensione. In un lasso di tempo breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Questo significa che per ogni persona, comunità o società si sono moltiplicati sia i rischi che le opportunità.

Oggi la nostra scuola per poter assolvere al meglio alle sue funzioni cerca di contare sulle famiglie anche se l'intesa non è più scontata e implica una faticosa costruzione di interazione, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere intenti certamente condivisi.


Per la scuola Primaria. Il punteggio di Italiano e Matematica nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. (Risultati relativi all'anno scolastico 2016/2017)

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha lavorato su tutte le competenze chiave europee soprattutto su quelle sociali e civiche e da parecchi anni si occupa di Educazione alla Legalità, Ambiente, Salute e Sicurezza, aspetti prioritari e fondamentali della formazione della persona. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso griglie di valutazione e questionari strutturati. Il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto nel loro percorso formativo risulta buono.</p> <p>I progetti curriculari ed extracurriculari sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetto Continuità e Orientamento -Giornata contro il Bullismo nelle scuole -Manifestazione in ricordo di Bernardino Verro e Placido Rizzotto -21 Marzo, Giornata in ricordo delle vittime della mafia -Progetto Legalità XXVI Anniversario della strage di Capaci -26 Maggio Memorial "Giuseppe Letizia" -Educazione alla Cittadinanza attiva: Elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi ed Elezione del Baby Sindaco -Progetto "Giovani sentinelle della Legalità: "Le vittime della mafia" proposto dalla Fondazione Caponnetto -Progetti di Educazione Ambientale (Differenziamoci, per imparare a differenziare divertendosi – MIUR – USR Sicilia) 	<p>Mancanza di fondi economici per attuare percorsi extrascolastici. Si devono migliorare gli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. Gli studenti devono acquisire competenze digitali adeguate.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti dell'Istituto "Giuseppe Vasi", che svolgono il loro compito in un paese come Corleone, hanno voluto investire le loro forze per la realizzazione della mission che la Scuola si è intestata: La Cultura della Legalità. E' compito peculiare di questo ciclo porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva; questa viene promossa attraverso esperienze progettuali significative che hanno consentito di apprendere come prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente sviluppando il senso della cooperazione e della solidarietà. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto ha permesso la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica di responsabilità. Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola; la scuola perciò ha tutelato ed incoraggiato questo diritto, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una corretta conversazione. La nostra scuola ha cercato così di diventare luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				36,19	37,65	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				48,65	48,74	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				51,32	51,58	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,80	49,11	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,92	56,93	61,92	


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				44,92	44,85	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'azione della scuola risulta efficace perché, nell'identità peculiare del nostro comparto scuola, assicura risultati a distanza. Dal confronto delle prove Invalsi i risultati del successivo percorso di studio risultano positivi. Gli alunni al termine del primo ciclo di Istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità sono in grado di affrontare in autonomia le situazioni di vita tipiche della propria età.	Nella Scuola Primaria non si riscontrano rilevanti punti di debolezza. Nella Scuola Secondaria di primo grado gli studenti che hanno scelto l'indirizzo tecnico-professionale, a volte, interrompono il corso di studi. Spesso le famiglie decidono l'indirizzo del percorso degli studi dei loro figli a prescindere dal consiglio orientativo espresso dai docenti, perché nel territorio non sono presenti tutte le tipologie di scuole superiori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura risultati a distanza. Questi risultati nel successivo percorso di studio risultano positivi. Gli alunni al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità sono in grado di affrontare in autonomia le situazioni di vita tipiche della propria età riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Il monitoraggio sull'esito del percorso formativo degli studenti delle scuole secondarie di primo grado viene effettuato ancora in modo informale e non strutturato, manca una raccolta sistematica dei dati sui risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo per poter avviare una seria riflessione sui criteri di formulazione del consiglio orientativo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari, per classi parallele e per tutte le discipline. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione nasce da un'attenta valutazione degli aspetti di natura sociale, culturale e valoriale che hanno connotato e connotano tutt'ora il contesto comunitario della città di Corleone e dalle innovazioni che hanno investito e che continuano ad investire l'istruzione e l'educazione a livello nazionale come suggeriscono le Indicazioni Nazionali.</p> <p>I docenti della Scuola Secondaria di primo grado, suddivisi per dipartimenti, sulla base delle Indicazioni Nazionali, hanno elaborato, per competenze, un Curricolo per classi parallele con riferimento anche alle scelte metodologico-didattiche di carattere generale e specifiche di ciascuna disciplina.</p>	<p>Il curricolo verticale è stato realizzato ancora per questo anno scolastico per l'Ed. Musicale, in quanto il Docente di potenziamento ha svolto le attività presso la sezione primaria del nostro Istituto. Per quanto riguarda le altre discipline Italiano e Matematica il lavoro è stato avviato, ma permangono alcune difficoltà logistiche, visto la complessità delle discipline.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari, per classi parallele e per tutte le discipline. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione nasce da un'attenta valutazione degli aspetti di natura sociale, culturale e valoriale che hanno connotato e connotano tutt'ora il contesto comunitario della città di Corleone e dalle innovazioni che hanno investito e che continuano ad investire l'istruzione e l'educazione a livello nazionale come suggeriscono le Indicazioni Nazionali.</p> <p>I docenti della Scuola Secondaria di primo grado, suddivisi per dipartimenti, sulla base delle Indicazioni Nazionali, hanno elaborato, per competenze, un Curricolo per classi parallele con riferimento anche alle scelte metodologico-didattiche di carattere generale e specifiche di ciascuna disciplina.</p>	<p>Il curricolo verticale è stato realizzato ancora per questo anno scolastico per l'Ed. Musicale, in quanto il Docente di potenziamento ha svolto le attività presso la sezione primaria del nostro Istituto. Per quanto riguarda le altre discipline Italiano e Matematica il lavoro è stato avviato, ma permangono alcune difficoltà logistiche, visto la complessità delle discipline.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curricolo valutati sono quelli educativi e didattici. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti disciplinari. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruiti dagli insegnanti per tutte le discipline e per tutte le classi. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>Per garantire una valutazione uniforme, i docenti della Scuola Secondaria di I grado ad inizio anno scolastico, hanno stabilito i criteri docimologici, espressi in scala decimale per la valutazione delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove scritte • prove orali • il comportamento <p>Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione periodica.</p>	<p>Nella scuola non vengono utilizzate Rubriche di Valutazione comuni ai due ordini di scuola.</p> <p>Nella valutazione degli aspetti del curricolo non sempre sono state utilizzate prove oggettive uguali nei tempi e per tutte le classi di livello.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari, per classi parallele e per tutte le discipline. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione nasce da un'attenta valutazione degli aspetti di natura sociale, culturale e valoriale che hanno connotato e connotano tutt'ora il contesto comunitario della città di Corleone e dalle innovazioni che hanno investito e che continuano ad investire l'istruzione e l'educazione a livello nazionale come suggeriscono le Indicazioni Nazionali.

I docenti della Scuola Secondaria di primo grado, suddivisi per dipartimenti, sulla base delle Indicazioni Nazionali, hanno elaborato, per competenze, un Curriculum per classi parallele con riferimento anche alle scelte metodologico-didattiche di carattere generale e specifiche di ciascuna disciplina.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La cura degli spazi laboratoriali avviene individuando figure di riferimento tra gli insegnanti che si occupano del buon funzionamento degli stessi e dell'aggiornamento dei materiali. I suddetti spazi sono usati da un discreto numero di classi e l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze degli apprendimenti degli studenti.	Potenziare il numero dei laboratori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative. Nella Scuola Secondaria di I grado i docenti si riuniscono periodicamente per dipartimenti disciplinari per pianificare le UDA da sviluppare nel corso dell' anno scolastico. Il piano formativo prevede al suo interno lo studio e la sperimentazione di modalità didattiche innovative.	La scuola incontra difficoltà nell'utilizzo di modalità didattiche innovative solo in alcune discipline e nel concretizzare le numerose idee maturate all'interno degli incontri di formazione.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il Regolamento di Istituto e adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali attraverso lo sviluppo del senso della legalità della collaborazione, della responsabilità e dello spirito di gruppo con progetti curricolari ed extracurricolari. Per migliorare l'aspetto socio-culturale-relazionale, l'istituzione scolastica pone particolare attenzione al bullismo e all'inclusione; si progettano percorsi trasversali in tutte le classi, si attiva il dibattito attraverso la visione di film opportunamente scelti, spettacoli teatrali, mostre dei prodotti elaborati dai discenti, partecipazioni a concorsi e manifestazioni in collaborazione con enti esterni.	Attenzione alcuni atteggiamenti e comportamenti emergenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In linea con le direttive ministeriali, la nostra scuola promuove apprendimenti significativi e persegue il successo formativo di tutti gli alunni. L'acquisizione dei saperi richiede perciò un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula; questa infatti non è un contenitore da riempire, bensì un luogo attrezzato che facilita un approccio operativo alla conoscenza delle scienze, della tecnologia, del teatro, della motricità e delle attività pittoriche. L'organizzazione degli spazi e dei tempi è diventato elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è espressione di scelte educative volte a creare un luogo funzionale ed invitante.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prende atto della diversità intesa come ricchezza ed espressione di identità culturale, organizza percorsi didattici personalizzati, differenziati e attività semplificate. La scuola si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e redige i relativi Piani Didattici Personalizzati, riconosce l'importanza primaria dell'Inclusione e pianifica il processo d'integrazione attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi, con la collaborazione anche di soggetti esterni. • Un coinvolgimento di tutti gli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici. • L'utilizzo di libri, sussidi informatici ed audiovisivi (computer, LIM, tablet, ecc.), di giochi educativi strutturati, attività laboratoriali, strumentazione musicale. <p>E' stato redatto il Piano Annuale per l'Inclusione approvato da Collegio dei Docenti. La scuola ha realizzato percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.</p>	<p>Dispersione scolastica/difficoltà nella prosecuzione degli studi da parte di alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado. Necessità di attivare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Spazi e laboratori 2) Figure professionali altamente specializzati (psicopedagoga)

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli provenienti prevalentemente da ambienti socioculturali svantaggiati. La scuola interviene con attività individualizzate all'interno delle classi con progetti di potenziamento curricolare e recupero curricolare ed extracurricolare che risultano efficaci soprattutto nella sfera didattica.</p> <p>L'istituto favorisce con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. Grazie alla stesura dei PDP molti alunni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.</p> <p>La scuola all'interno della propria autonomia organizzativa, anche con attività laboratoriali, promuove parità di opportunità per il conseguimento delle competenze chiave. Per il potenziamento la scuola organizza un ventaglio di attività in relazione alle fasce di età e ai bisogni.</p>	<p>Mezzi inadeguati e risorse economiche insufficienti.</p> <p>Irregolarità nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel progettare e realizzare percorsi didattici si è tenuto conto degli specifici bisogni degli alunni; adeguata attenzione si è prestata agli alunni con cittadinanza non italiana, diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono complessivamente efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti adeguate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è assicurata da attività educative nel passaggio da un segmento di scuola all'altro.</p> <p>Al progetto Accoglienza lavora una commissione di docenti designati all'inizio di anno scolastico per organizzare giochi di presentazione, di socializzazione ed enigmistici, lettura, commento e riflessione sul Regolamento di Istituto, visita della scuola, Circle time, ecc., tali attività hanno come obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accogliere gli alunni in ingresso, far conoscere il nuovo ambiente-scuola: strutture, risorse, servizi, compagni, insegnanti, operatori scolastici; • conoscere, condividere e rispettare le regole della comunità scolastica necessarie ad una convivenza rispettosa del benessere di ognuno. 	<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, ma sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni intraprese dalla scuola guidano gli alunni ad avere consapevolezza di sé e si concretizzano in attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive.</p> <p>Le scelte operate dal Collegio docenti sono state rivolte a tematiche di carattere trasversale e orientativo. L'orientamento, rivolto agli alunni che frequentano le classi in uscita, non è visto come l'ultima analisi della scelta finale per il proseguimento degli studi, ma come conoscenza di sé, autostima e autovalutazione. Viene organizzata "La settimana dell'orientamento" durante la quale la scuola ospita i docenti degli Istituti superiori per presentare le offerte formative delle scuole che rappresentano. Si organizzano anche incontri con i genitori per illustrare il giudizio orientativo.</p>	<p>L'utenza non sempre segue le indicazioni del consiglio orientativo espresso dal Consiglio di Classe.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PAIC8A900V	5,0	6,1	32,0	1,3	16,7	18,8	20,4	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PAIC8A900V		64,8		35,2
PALERMO		70,9		29,1
SICILIA		73,3		26,7
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PAIC8A900V	69,9	100,0
- Benchmark*		
PALERMO	92,7	82,1
SICILIA	93,2	83,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni intraprese dalla scuola per garantire la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro sono poco più che sufficienti, perché si limitano alla formazione delle sezioni e delle classi e coinvolgono solo le classi finali. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è piuttosto consolidata anche se auspichiamo un miglioramento.

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono in modo poco approfondito le classi prime e seconde più attenzione, invece, viene rivolta alle classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere positiva, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito la missione e le priorità condividendole con la comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Al fine di raggiungere queste priorità ha individuato una serie di azioni e strategie che ne perseguono il raggiungimento. Il "tratto distintivo" dell'I.C. "Giuseppe Vasi" da parecchi anni è rappresentato dall'educazione alla legalità. La Mission del nostro Istituto è chiaramente definita e descritta nel nostro PTOF. L'Istituto Scolastico è centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e l'utenza e crea occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale a vari livelli (Docenti – ATA - Genitori – Alunni – Enti – Associazioni).	Mancanza di spazi per la realizzazione di talune attività programmate.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF sono stati elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione (esiti scrutini I e II quadrimestre, restituzione prove invalsi, monitoraggio dei progetti FIS, indice di dispersione ecc.), tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.	Non sempre efficace comunicazione tra i componenti dei vari segmenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti delle diverse componenti scolastiche, funzionali alla organizzazione delle attività. Per coadiuvare il D.S. nella pianificazione delle attività si è costituito un team formato dai docenti collaboratori, dal docente vicario e dalle funzioni strumentali.	Reperire contributi e risorse finanziarie nel territorio funzionali alla missione della nostra scuola.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche (FIS) e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità espresse nel PTOF. Negli ultimi anni la scuola ha aderito alle programmazione PON FESR e FSE.	Le risorse economiche che gestisce la scuola sono il Fondo di Istituto, i finanziamenti PON e Fondazioni la partecipazione volontaria delle famiglie che provvede alle necessità finalizzate alla realizzazione degli obiettivi prioritari della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito mission e vision che sono condivise dalla comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. I docenti hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dall'Ambito 21 e al corso HCCP per i docenti che operano nelle classi con mensa. Il personale ATA ad attività inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e all'Ambito 21. Le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa hanno ricadute molto positive riguardo l'aggiornamento professionale del personale.	Le iniziative di formazione hanno risposto solo in parte ai bisogni formativi di docenti e ATA. Permane una buona percentuale di docenti in possesso di competenze informatiche non ancora rispondenti ai reali bisogni delle utenze.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le esperienze formative fatte dai docenti che producono materiali e strumenti di buona qualità utili per la comunità professionale e ne promuove lo scambio e il confronto. La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane.	Incentivare le iniziative di formazione promosse dalla scuola. Ottimizzare la condivisione di materiali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti all'inizio dell'anno scolastico vengono impegnati in gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ? ACCOGLIENZA/CONTINUITÀ ? ELETTORALE ? FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO ? SITO WEB ? N.I.V. ? MENSA ? LEGALITÀ ? H/DSA/BES <p>La scuola, oltre ai Consigli di classe, interclasse ed intersezione, promuove la comunicazione e condivisione tra docenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riunione per dipartimenti disciplinari • progettazione settimanale per la scuola Primaria • progettazione bimestrale per la scuola dell'Infanzia • incontri per la programmazione di progetti specifici (PON, POR...) <p>I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola. Molti insegnanti ritengono positivo e necessario il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra colleghi.</p>	<p>Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza solo in parte le risorse professionali dei docenti mentre i vari gruppi di lavoro di cui si avvale per affrontare le varie tematiche e risolvere le più disparate modalità organizzative producono materiali ed esiti funzionali alla gestione dell'istituto educativo. Le proposte per l'aggiornamento incontrano solo parzialmente i bisogni formativi dei docenti, perché per mancanza di copertura finanziaria sono pochi i corsi per l'aggiornamento in servizio. Tuttavia le poche iniziative di formazione promosse hanno avuto una buona ricaduta sull'attività ordinaria della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituzione partecipa a reti di scuole e promuove accordi con il territorio ai fini formativi, ha avuto collaborazioni con Enti esterni: ASP, CTRH e Ente Locale (Comune) e con soggetti privati. Le collaborazioni attivate hanno contribuito in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa per questo è divenuta un punto di riferimento nel territorio. Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 è stata sottoscritta la convenzione costitutiva della Pre - Accademia Musicale in collaborazione con l'associazione "Pietro Cipolla" di Corleone, il conservatorio "Vincenzo Bellini" di Palermo, l'Amministrazione di Corleone. E' stata stipulata una convenzione con Associazioni e Comune per consentire la presenza a scuola di personale specializzato nell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione agli alunni disabili.	La collaborazione con soggetti esterni ha avuto delle ricadute che ancora non hanno raggiunto i risultati sperati.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Il D.S. è sempre disponibile al colloquio ed è aperto ad accogliere eventuali osservazioni per il miglioramento della qualità dell'istituzione. E' stata costantemente migliorata l'accessibilità del sito web: www.icvasicorleone.gov.it, dove vengono aggiornate tutte le attività svolte, le date delle riunioni e delle assemblee, i Documenti di riferimento e l'Orario di ricevimento dei docenti. Le riunioni formali sono così pianificate AD INIZIO ANNO: Assemblee per il sorteggio classi prime. Assemblee per la presentazione del PTOF. Assemblee di classe dove è consegnato a tutti i genitori: La Brochure di sintesi del PTOF Il patto formativo Una sintesi del regolamento d'istituto DURANTE L'ANNO SCOLASTICO Colloqui programmati secondo modalità stabilite dal Collegio Docenti. Colloqui individuali con i docenti secondo il calendario fissato all'inizio dell'anno scolastico. Comunicazioni e/o convocazioni in casi particolari (scarso impegno, assenze ingiustificate, comportamenti censurabili sotto il profilo disciplinare), nel rispetto dell'orario di ricevimento settimanale di ciascun docente. Colloqui individuali con i genitori in varie occasioni e su richiesta dei genitori.</p>	<p>La collaborazione con soggetti esterni ha avuto delle ricadute che ancora non hanno raggiunto i risultati sperati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo a reti di scuola anche se non è capofila per carenze amministrative. Questa partecipazione ha avuto una ricaduta nella sua attività ordinaria.
Inoltre persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. Verticale perché cerca di impostare una formazione che possa in seguito continuare lungo l'intero arco della vita. Orizzontale perché necessita di un'attenta collaborazione tra scuola e gli altri attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo: la famiglia in primo luogo.
La scuola dialoga e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e utilizza idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	La priorità della scuola è quella di mantenere il successo formativo degli studenti.	I risultati attesi in relazione alle priorità strategiche articolate sono relative a garantire il successo formativo
		Il 32,5% della popolazione scolastica raggiunge risultati sufficienti.	Diminuzione del numero degli studenti che si trovano nella fascia della sufficienza. (da 32,5% a 30%)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	L'obiettivo a lungo termine della scuola è l'innalzamento dei risultati delle prove INVALSI in entrambe le discipline.	L'obiettivo a lungo termine della scuola è l'innalzamento dei risultati delle prove INVALSI in entrambe le discipline.
		Evitare la varianza tra i punteggi delle varie classi	L'obiettivo che si prefigge la scuola è di rendere equi i risultati nelle diverse classi.
		Mancata programmazione di prove strutturate per classi parallele da somministrare con cadenza periodica (in ingresso, in itinere, in uscita).	Garantire una valutazione uniforme, evitando discrepanze tra le diverse classi, comparare i risultati finali per uniformare il livello di apprendime
✓	Competenze chiave europee	La scuola promuove l'educazione alla cittadinanza attraverso l'ampliamento di esperienze significative e il potenziamento degli apprendimenti.	L'obiettivo è il senso di legalità, lo sviluppo di un'etica di responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapev
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella nostra società scuola, famiglia e territorio sono chiamati a perseguire il medesimo fine: agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale-culturale degli alunni. Il lavoro tra scuola, famiglia e territorio, se è sinergico, può davvero agevolare tale processo. Uno dei caratteri che contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri alunni. La scuola si pone l'obiettivo di sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri alunni-cittadini ad operare nella loro comunità e ad imparare da essa.

4) implementazione di modelli educativi- didattici innovativi.

I dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro organizzano la progettazione didattica e il curricolo sulla base di esigenze derivanti dai consigli di classe e dagli obiettivi dell'istituto e delle singole discipline. Tali percorsi improntati sulla differenziazione dei modi dell'apprendimento contribuiranno alla diminuzione dell'insuccesso scolastico. I criteri di valutazione omogenei e comuni per ambiti disciplinari, condivisi con studenti e famiglie attraverso il contratto di valutazione e le attività di autovalutazione degli alunni aumenteranno il senso di appartenenza all'Istituto e pot

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.
		Inserire nella progettazione, oltre alla valutazione data dal singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele
		Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto.
		Controllo dei processi uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa per il conseguimento degli obiettivi
		Applicazione di autentici criteri di equeterogeneità nella formazione delle classi prime
		Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	La scuola si prefigge la formazione continua in servizio degli insegnanti, il lavoro collaborativo, la condivisione di conoscenze e l'innovazione.
		Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
		Valorizzazione delle competenze banca dati delle competenze del personale e loro utilizzo per l'assegnazione di incarichi.
		Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La scuola si propone di mantenere i rapporti di rete, migliorare il partenariato con soggetti privati ed Enti Locali e i rapporti scuola-famiglia

		<p>Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinare i diversi soggetti istituzionali e no profit</p> <p>attivazione sportello di ascolto e corsi per genitori per aumentare le competenze genitoriali</p>
--	--	--

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'attuale contesto europeo dove si auspica una maggiore unità, tolleranza, responsabilità e conoscenze in campo lavorativo, urge una valorizzazione delle risorse umane non solo nell'ambito sociale ma anche in quello scolastico, poiché è noto il collegamento che unisce il microcosmo della scuola col macrocosmo della società.

Nella nostra società scuola, famiglia e territorio sono chiamati a perseguire il medesimo fine: agevolare il processo di educazione e di sviluppo personale-culturale degli alunni. Il lavoro tra scuola, famiglia e territorio, se è sinergico, può davvero agevolare tale processo. Uno dei caratteri che contraddistinguono l'attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri alunni. La scuola si pone l'obiettivo di sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri alunni-cittadini ad operare nella loro comunità e ad imparare da essa. la scuola, pertanto, persegue FUNZIONI E COMPITI: Raccordo con le scuole del territorio attraverso reti di scuole; raccolta e diffusione delle iniziative di Enti locali e agenzie educative del territorio; accoglienza degli alunni stranieri di nuovo inserimento; assistenza alle famiglie degli alunni in collaborazione con ent